

Approfondimento sulla Sacra Scrittura

In questo nuovo anno liturgico, invoco su tutti voi il dono del discernimento e della sapienza, che nasce dalla riflessione sulla Parola di Dio. Pace e bene (Don Salvatore Di Mauro OFS)

XIX domenica del tempo ordinario/C 8 agosto 2010

dal Vangelo secondo Luca (Lc 12, 32-48)

[32]Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo regno.

[33]Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma. **[34]**Perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

[35]Siate pronti, con la cintura ai fianchi e le lucerne accese; **[36]**siate simili a coloro che aspettano il padrone quando torna dalle nozze, per aprirgli subito, appena arriva e bussa. **[37]**Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli.

[38]E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! **[39]**Sappiate bene questo: se il padrone di casa sapesse a che ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa.

[40]Anche voi tenetevi pronti, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate».

[41]Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». **[42]**Il Signore rispose: «Qual è dunque l'amministratore fedele e saggio, che il Signore porrà a capo della sua servitù, per distribuire a tempo debito la razione di cibo? **[43]**Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà al suo lavoro. **[44]**In verità vi dico, lo metterò a capo di tutti i suoi averi. **[45]**Ma se quel servo dicesse in cuor suo: Il padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, **[46]**il padrone di quel servo arriverà nel giorno in cui meno se l'aspetta e in un'ora che non sa, e lo punirà con rigore assegnandogli il posto fra gli infedeli. **[47]**Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; **[48]**quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più.

"Fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei Cieli. . ."

Questa pagina evangelica, riprende il cuore della predicazione di Gesù che è appunto la venuta del Regno. Il Maestro Divino affida ai suoi discepoli la Missione sovrana, e cioè, di continuare ad annunciare ed a realizzare le Fondamenta e le strutture del Regno Celeste già da ora, nonostante l'essere un piccolo gregge; la sostanza al Regno è data dalla presenza innata della SS.Trinità. La centralità di questa predicazione, che di conseguenza, deve essere tale anche nella preoccupazione dei credenti, è affermata in questo versetto: "cercate innanzitutto il suo (del Padre) regno, e queste cose (i beni della vita) vi saranno date in più". Questo riferimento al regno di Dio, cui il discepolo deve dedicare tutto il suo interesse, si colloca in netta antitesi con la comune cultura degli uomini, tesi a cercare solo le cose della terra. Il regno di Dio è l'instaurazione della pace piena, per tutto l'uomo e per tutti gli uomini. Pace vera che potrà realizzarsi solo attraverso l'ubbidienza alla Legge Eterna di Dio e l'amore e il rispetto tra gli uomini; non attraverso il potenziamento bellico e il terrore.

"Deve Sadro non arriva e tarlo non consuma. . ."

Gesù vuole insegnarci che a differenza dei beni terreni che si possono perdere, i tesori celesti non corrono alcun pericolo. Il Maestro Divino riprende una tradizione biblica che era solita considerare le opere buone come tesori conservati nei Cieli; un antico detto ebraico recita così: "i miei padri hanno accumulato tesori per sotto, e io ho accumulato tesori per sopra... I miei padri hanno accumulato tesori che non fruttano alcun interesse, ed io ho accumulato tesori che fruttano interessi". Emerge dal testo evangelico, in esame, un uomo diverso dal ricco sorpreso dalla morte (Vangelo della scorsa settimana) mentre pensa ai suoi guadagni o è preso dai suoi affanni: è il discepolo che attende il Signore e il suo Regno.

"Il mio padrone tarda a venire. . . cominciassero a percuotere i servi e le serve. . ."

L'amministratore constatando che il padrone tarda a tornare, si mette a picchiare i servi e le serve, a bere e a ubriacarsi. Si tratta di una scena che a prima vista ci sembra esagerata, in verità descrive una situazione piuttosto frequente. Le tante ingiustizie e le migliaia di piccole cattiverie quotidiane che rendono la vita difficile a tutti, nascono da questo atteggiamento piuttosto diffuso. Senza comprenderne la gravità ognuno di noi tende a comportarsi nei confronti del prossimo più debole come un piccolo padroncino piuttosto cattivo, oppure, come un giudice implacabile, con il pensiero abbastanza miope, che tanto a noi non toccherà mai subire nulla. In realtà il maltrattamento di un'altra persona, oltre ad essere un fatto odioso in sé, contiene sempre una certa dose di stupidità. E' sempre un fatto violento che, bene o male, si ritorce anche contro chi lo ha compiuto. Credo che anche qui avvenga la stessa cosa che capita con il problema dell'inquinamento. Colui che inquina in modo ignorante l'ambiente, anche se pensa che non lo riguardi, finisce per inquinare anche se stesso con l'aria che respira o con il cibo con cui si nutre. La stessa cosa accade per chi rende più difficile la vita per gli altri. Agendo così inquina la vita, e la violenza che ha esercitato si ritorce anche contro se stesso.

"Siate pronti con la cintura ai fianchi e le lucerne accese"

L'uomo che vuol dormire spegne la lucerna; chi vuol essere sveglio quando il padrone torna rimane con la lampada accesa. La vigilanza è una virtù che sembra un po' in disuso ai giorni nostri. Al contrario è essenziale alla nostra vita. Spesso ci addormentiamo sulle nostre cose, ci lasciamo appesantire dagli affanni e dalle angustie. *"Dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore"*, dice Gesù. Il tesoro del cristiano è il Signore, e la sua vita è nella sua attesa. La ricompensa di cui parla Gesù, e che sarà data a coloro che egli troverà vigilanti, è una ricompensa incredibile e sconvolge le consuetudini normali: il padrone stesso diviene servo dei servi, si cinge le vesti, li invita a distendersi sui cuscini della sala da pranzo e passa a servirli. E' il senso di una vita piena che riescono a vivere coloro che sono vigilanti non per sé ma nell'accogliere il Signore. Molti santi, pensando alla vigilanza, hanno detto: *"devo vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo"*. Se tutti vivessimo ogni giorno come se fosse l'ultimo, credo che la nostra vita sarebbe diversa, molto più umana e più bella. Più piena, più ricca, più vera, meno annoiata, meno disperata. Insomma, più vita.

"Fratelli e sorelle nel nome di Francesco"

Questa pagina del Vangelo ci spinge a parlare di Ordine Francescano Secolare (Ofs) che significa parlare del primo grande Movimento laicale della storia della Chiesa, il Movimento che, anticipando di otto secoli l'ecclesiologia del Concilio Vaticano II, ha promosso una vita più piena di Chiesa, promuovendo proprio la vita del laico. E' un Ordine presente oggi in tutto il mondo con circa un milione di aderenti e si estende come proposta di cammino francescano anche ai giovani (Gifra) e ai ragazzi (Araldinato) con appositi itinerari di fede. La finalità dell'Ofs è vivere da cristiani nel mondo seguendo le orme del Santo di Assisi. Quindi il suo programma non si identifica in qualche opera di assistenza, o di carità, o di devozione; tanto meno consiste nel coltivare una specie di "supercristianesimo", cui accedono i cosiddetti "buoni cristiani" per un ulteriore affinamento delle proprie virtù. L'Ofs è un modo, una via per essere cristiani, perché in definitiva è questa l'avventura più grande e più ardua per ogni uomo. Un'avventura che è da vivere in un recupero continuo di fedeltà a Dio e, per un laico francescano, è un'avventura da vivere facendo del proprio quotidiano, della vita nel mondo, un terreno di rimando a Dio, di riconciliazione a Dio. L'Ofs nasce per espressa volontà di Francesco d'Assisi sollecitato a dare una risposta alle tante persone che volevano condividere il suo cammino evangelico. Francesco risponde aprendo la possibilità della santità di vita anche allo stato laicale, e questo in un secolo, il 1200, in cui il rapporto profondo con Dio, il tendere alla perfezione della vita cristiana, sembrava essere appannaggio esclusivo dei chierici e di coloro che si ritiravano dal mondo, i monaci. Con intuizione profetica Francesco, attraverso la via della penitenza, propone ai laici, uomini e donne, sposati e non sposati, di ogni età e di ogni condizione, di vivere il Vangelo nella propria giornata, nella propria famiglia, nel proprio lavoro.

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Per maggiori approfondimenti: Raniero Cantalamessa; Passa Gesù di Nazaret; Piemme/Religione; Casale Monferrato 2000; www.ofmconv.org; www.ofs.it;